

CASSIA (Senna)

Preparazioni farmaceutiche: estratto secco nebulizzato e titolato in eterosidi idrossiantraceni espressi come sennoside B min.2,2% (Farmacopea Italiana X, il cui dosaggio giornaliero va da 100 a 200 mg, preferibilmente in un'unica somministrazione serale.

Quando serve: è una pianta nota per la sua azione lassativa di tipo stimolante la motilità intestinale. Gli antrachinoni sono poco assorbiti e idrolizzati a livello dell'intestino tenue. A livello del colon invece sono attaccati dalla flora batterica intestinale, e si formano così gli antrachinoni liberi, che sono i responsabili dell'azione terapeutica. Ciò spiega il periodo di latenza che intercorre tra l'assunzione dell'estratto e il manifestarsi dell'azione lassativa, che può essere anche di 12-16 ore. L'azione di queste sostanze è massima a livello del colon sinistro e del sigma. Qui essi riducono il riassorbimento dell'acqua, del sodio e del cloro e aumentano la secrezione del potassio da parte della mucosa del grosso intestino, con aumento dei liquidi all'interno dell'intestino e quindi del volume delle feci. E' anche in gioco uno stimolo diretto dei plessi nervosi che innervano il grosso intestino, con conseguente aumento della motilità intestinale.

Controindicazioni: può provocare diarrea con dolori addominali, e ciò può a sua volta causare una perdita di potassio. L'abuso di questa e di altre piante ricche di antrachinoni può causare assuefazione con conseguente minore efficacia. E' controindicata in gravidanza, nel bambino al di sotto dei 12 anni di età, nell'allattamento, nella diverticolosi intestinale, in pazienti con occlusione o subocclusione intestinale, in pazienti affetti da emorroidi e/o da fistole perianali. Questa pianta non dovrebbe essere somministrata continuativamente per un periodo superiore a otto-dieci giorni.

DAL SITO: <http://www.pharbenia.it>